

PIAZZA BODONI Il pavè è stato rifatto appena cinque anni fa, ma i sanpietrini stanno venendo via

Davanti al Conservatorio la strada è già a pezzi

Dalla circoscrizione Uno: «Noi non possiamo fare niente, a gestire l'area è l'Acì»



Ecco come si presenta la pavimentazione di piazza Bodoni

TORINO - Piazza Bodoni è probabilmente una delle più belle di Torino, con le sue forme raffinate e l'austera facciata del Conservatorio che le domina. Peccato che la sua pavimentazione, rifatta in porfido appena cinque anni, non sia alla sua altezza. Sconnessa, rattoppata in più punti, con mattonelle che si spostano o si aprono nel bel mezzo della piazza: uno spettacolo che fa a pugni con il resto della zona. E che fa rabbia se si pensa che i lavori per la sua posa sono terminati tra il 2000 e il 2001, quando il porfido delle strada limitrofe è immobile al suo posto da centinaia di anni.

Per piazza Bodoni, però, c'è un problema in più. La



Un dettaglio dello stato in cui versano i cubetti di porfido

sua manutenzione, sia ordinaria o straordinaria, non è di competenza del Comune. Davanti al Conservatorio, la parola passa all'Acì, gestore del parcheggio sotterraneo e quindi della sua soletta superiore, il pavet incriminato. «Noi non abbiamo voce in capitolo - sottolinea il presidente della prima Circoscrizione, Massimo Guerrini - la gestione è dell'Acì ed è lei che deve provvedere a mettere mano ai sanpietrini che si sono aperti e hanno perso coesione. Il Comune ha già però fatto la sua parte, chiedendole un intervento immediato che risolva al più presto i problemi».

(p.var.)